

Garrire

...a proposito di arie...

3.

Le settimane precedenti la ricorrenza della Marcia su Roma furono principalmente dedicate a far sì che i bambini dalla prima alla quarta classe imparassero un inno adatto alla cerimonia. "Garrischi al sol che abbrilla, gagliardo tricolore, bandiera cara e bella, fede speranza e amore..." La maestra, in classe, aveva letto un brano dal quale risultava che anche i gagliardetti, così come il gagliardo tricolore della canzone, garriscono al sole. Non si era però capito in che cosa precisamente consistesse l'atto del garrisce. Ciò che appariva necessario, nel brano come nella canzone, affinché i gagliardetti e il tricolore garrissero, era il sole, ma quel giorno nere nuvole caracollavano in cielo sospinte da un vento gelido e l'aria era livida: garriscono lo stesso?

Tutte le scolaresche erano schierate sul sagrato. Cecilia teneva d'occhio sospettosa i drappi che schioccavano al vento. La signorina Margherita, in altra occasione, aveva spiegato che le pecore belavano, i cavalli nitrivano, le mucche muggivano, i cani abbaivano e le rondini garriscono; ma non le riusciva di stabilire alcun nesso tra le bandiere e le rondini. L'insidiosa questione della differenza tra gagliardo (tricolore) e gagliardetto le pareva invece di facile soluzione, poiché si riferiva alle dimensioni differenti delle due bandiere: come vaso e vasetto, cerchio e cerchietto, quaderno e quadernetto.

Alle dieci in punto, il podestà aveva concluso la cerimonia davanti alla casa del Fascio. In quel momento ol Nigher, che aveva perso un braccio nella guerra mondiale, era sbucato dal fondo del sagrato e, arrivato di fronte alla casa del Fascio, aveva alzato la gamba destra e mollato una sonora scoreggia, tra le entusiastiche risate dei bambini.



Immagini relative a Mussolini ha sempre ragione



Link... <http://www.bonfantioliviero.com/il-libro-maestro/>